

# Vereinsgucker 2015



1

## **Assemblea generale del “Südtiroler Forstverein” a Terlano - Utilizzazioni boschive di modesta dimensione portano molti benefici**

Giovedì, 5 marzo il SFV ha tenuto la sua 37.ma assemblea generale nella sala Raiffeisen di Terlano. Dopo l'assemblea generale sono seguiti due interventi sulla selvicoltura.

*Relazione: Christoph Hintner  
Traduzione: Felice Squeo*

### Considerazioni sugli interventi nel settore della tutela del bosco di montagna e del bosco di protezione

---

**Raphael Schwitter**, capo del servizio federale per la conservazione delle foreste in Svizzera, ha parlato del livello di intervento nelle utilizzazioni del bosco di montagna. Egli perviene al risultato, che i benefici apportati da utilizzazioni modeste sono da preferire a quelli delle utilizzazioni più estese. Il taglio a raso, anche se nel breve periodo può avvantaggiare i costi di abbattimento del legname, a lungo termine comporta però maggiori costi per gli interventi collaterali e molti problemi ambientali.

Forti interventi, secondo Raphael Schwitter, non sono la soluzione del problema, ma le cause di molti altri. La gestione forestale può essere economica solo se lo è anche ecologica. Il modello delle classi di età del bosco funziona solo se successivamente i diradamenti vengono eseguiti nel momento giusto. Poiché molto spesso le misure di cura e manutenzione non vengono perseguite, ne risultano in conseguenza boschi maturi con problemi di stabilità.



Gli oratori dei due interventi a Terzano : Raphael Schwitter e Günther Unterthiner

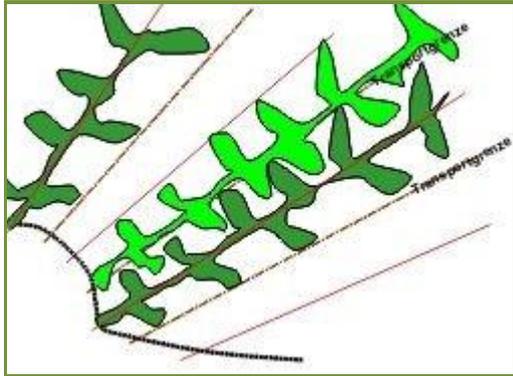
Nell'utilizzazione del bosco di montagna ci si trova spesso a dover scegliere sulle opportune procedure per il ringiovanimento: utilizzazioni estese dei boschi di montagna portano a molti problemi. Per contro vi è il taglio a scelta, che sarebbe ideale nel bosco di montagna, ma che è molto difficoltoso se si usa per l'esbosco la gru a cavo. In Svizzera si è deciso per una via di mezzo: il taglio a scelta per gruppi. L'idea è di lasciare la pianta vecchia vicino a quella giovane, ma ordinata in gruppi.

Secondo l'esperienza di Raphael Schwitter lungo la linea della gru a cavo può essere prelevato fino ad un terzo della massa legnosa. Tali utilizzazioni portano a condizioni favorevoli di ringiovanimento, ad immagini belle della foresta e sono anche economicamente sostenibili. Durante l'utilizzazione nei boschi di montagna si dovrebbe porre attenzione a lavorare più superficie possibile, per migliorare la funzione protettiva. Dopo un intervallo da 15 a 30 anni si dovrebbe tornare sulla stessa area per la successiva utilizzazione. In Svizzera si prelevano con questa procedura circa 150 m<sup>3</sup> di legname ad ettaro.

Un presupposto importante per l'utilizzazione con successo nel bosco di montagna è il metodo di esbosco. Questo deve essere determinato prima dell'operazione di "assegno". Se si utilizza la gru a cavo nel bosco di protezione, la superficie del viale attraversato dalla linea deve essere stretta. Lungo la linea del cavo vengono create aperture ristrette su entrambi i lati della lunghezza di 30 - 40 mt. Corridoi più larghi, tuttavia, riguardano sia l'impatto negativo sulla rigenerazione naturale come pure i rischi naturali. Nel successivo ciclo di aggancio, il cavo viene posizionato sul limite del trasporto della precedente utilizzazione.

Utilizzazioni più ampie comportano un grande bisogno di misure di cura. Queste sono collegate a maggiori costi. Anche se questi costi vengono remunerati, tuttavia comportano grandi esborsi. Questo conto non viene quasi mai fatto nella gestione forestale. Raphael Schwitter giunge alla

conclusione che gli interventi forti non sono soluzioni, ma causano problemi e limitano lo spazio di manovra nella foresta.



Aperture laterali lungo la linea della gru a cavo. All'intervento successivo il cavo è installato nella linea di trasporto.

3

### Selvicoltura in Sudtirolo tra teoria e pratica

La successiva presentazione è di **Günther Unterthiner**, direttore dell'ufficio pianificazione forestale, sotto il motto "Selvicoltura in Sudtirolo tra teoria e pratica". Günther Unterthiner si richiama, all'inizio della sua conferenza, sulle vicissitudini storiche del bosco in Sudtirolo. Infatti sono presenti parecchi popolamenti boschivi instabili e bisognosi di cura, dovuti ai massicci prelevamenti legnosi durante e dopo la seconda guerra mondiale. Nei decenni successivi si sono molto risparmiate le utilizzazioni per ricostruire lentamente le foreste. Il Sudtirolo ha oggi una buona posizione giuridica di partenza con la legge forestale e con l'obbligo delle operazioni di assegno. Accanto vi sono gli strumenti tecnici come la tipizzazione forestale, i piani di trattamento selvicolturali, i registri forestali e le aree di saggio indicatrici per consentire una buona base tecnica per la selvicoltura. Pure in presenza di questi principi fondamentali sussistono ancora necessità di recupero. Come si può vedere negli ultimi anni, nonostante i premi per le spese di esbosco e l'ampia rete di collegamento alle zone boschive, si osserva ancora un aumento concentrato delle utilizzazioni. Per molti proprietari boschivi il pensiero selvicolturale si ferma solo allo sfruttamento della foresta, dopo non succede altro. La quantità media di legname per ogni utilizzazione si è raddoppiata nell'ultimo decennio. Mentre nel 1982 era ancora di 50 m<sup>3</sup>, è arrivata a 100 m<sup>3</sup> per ogni assegno.

## 47 EFNS (Campionati forestali europei di sci nordico) 2015 a Lenzerheide - Svizzera

Per la 47.a edizione, quest'anno i forestali, i proprietari boschivi e gli addetti alle aziende di trasformazione del legno, si sono incontrati nella settimana dal 12 al 16 gennaio per partecipare alle gare di sci nordico.

Relazione: Heinrich Schwingshackl  
Traduzione: Felice Squeo

4

600 atleti attivi e 100 accompagnatori provenienti dai Paesi Bassi, Bosnia-Erzegovina, Lichtenstein, Estonia, Belgio, Austria, Svezia, Polonia, Slovacchia, Croazia, Bielorussia, Lettonia, Francia, Italia, Norvegia, Finlandia, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia e Svizzera hanno corrisposto all'invito dei colleghi svizzeri per arrivare a Lenzerheide nel cantone dei Grigioni. Il gruppo del SFV si è purtroppo quest'anno ridotto a 27 partecipanti, certo per svariate ragioni, ma spero che non sia una condizione permanente. Soprattutto adesso, quando l'orientamento generale è quello di disputare la 50. edizione dell'EFNS in Sudtirolo, un tale sviluppo sarebbe fatale. Tutta l'Europa si aspetta da noi gare belle e ben organizzate insieme agli eventi sociali. Queste aspettative possono essere rispettate solo con l'aiuto di tutti. Per questo invito tutti fin d'ora a non „lasciarci la stecca!“

### Ritardo nel viaggio di trasferimento

Grazie al generoso sostegno finanziario del SFV abbiamo potuto permetterci di viaggiare con un autobus privato, che è stato pure disponibile in loco tutta la settimana. Il viaggio attraverso la Val Pusteria, la Val d'isarco e la Val Venosta si è svolto senza problemi. Non così l'attraversamento dell'Austria e della Svizzera. Con Walter si era convenuto di trovarci al confine. Per un malinteso Walter intendeva il confine di Tubre, mentre per Sepp il confine era quello di Passo Resia. Dopo un periodo di riposo forzato a Passo Resia, il viaggio prosegue attraverso il Tunnel dell'Arlberg verso Feldkirch e Chur. Con una precipitazione nevosa sempre più fitta in serata abbiamo raggiunto Lenzerheide a 1.300 m.s.m. e abbiamo preso possesso dei nostri alloggi.



## Escursioni ottimamente organizzate

---

Lunedì e giovedì, i colleghi svizzeri ci hanno mostrato i loro luoghi e le condizioni di lavoro ed alcune interessanti vedute della loro terra. 14 diverse escursioni erano disponibili: la scuola forestale di Maienfeld, il villaggio di Heidi a Maienfeld, l'istituto di ricerca sulla neve e le valanghe di Davos, il museo della fortezza di Crestawald, la località Viamala (conosciuta per l'omonimo film), la pratica dello sci (gratis) nel comprensorio di Arosa, la visita al museo retico di Chur, la visita alle aziende di preparazione della carne secca a Bergün e Parpan. Poiché quest'inverno anche nei Grigioni la neve è stata avara non si sono potute fare le escursioni con le racchette da neve o con gli sci da fondo. Noi sudtirolesi abbiamo comunque partecipato a varie escursioni e possiamo unanimamente testimoniare che le escursioni erano interessanti e ben organizzate.

## Poca neve anche in Svizzera

---

Martedì, erano in programma la prova sul tempo di gara e i tiri al bersaglio. L'arena del Biathlon di Lenzerheide si trova a soli 5 km di distanza dal paese ed è anche servita da mezzi pubblici ogni mezz'ora, così che si poteva adattare individualmente il viaggio di andata e ritorno. Come in tutta Europa, anche a Lenzerheide c'era scarsità di neve e solo grazie all'innevamento artificiale di un percorso di 3 km si poteva svolgere la manifestazione programmata. Molti dei partecipanti, questo martedì dell'inverno 2014/2015 sono saliti per la prima volta sugli sci da fondo. Le temperature appena sotto lo zero al mattino, la forte luce solare dalle ore 10 in poi, la neve sporca, molti tratti pianeggianti, alternati a lunghe ripide salite non permettevano di scegliere facilmente l'ideale sciolinatura. Pertanto, alcuni sceglievano di sciare con gli sci a „squame di pesce“, mentre altri rinunciavano alla cera e facevano affidamento sulla forza delle loro braccia. In serata, i 47. EFNS venivano ufficialmente aperti con una semplice cerimonia nello stadio di biathlon.



## I sudtirolesi danno il loro meglio

---

Mercoledì per tradizione è la giornata delle gare. Al mattino la “tecnica classica” e al pomeriggio lo “stile libero”. Dolores era la prima in pista, seguita da Andrea e Konrad. Con i suoi 81 anni il nostro “maresciallo” è uno dei più vecchi partecipanti a questo evento, ma sempre non ancora il più lento. Konrad partecipava per la 25.ma volta agli EFNS e per molti rappresenta un modello di impegno, spirito di squadra e senso dell'umorismo. Bravo Conny!!

Walter, che era venuto per accompagnare gli atleti, ha mantenuto la parola e vinceva nella categoria da 40 a 50 anni di età. Dal più veloce del giorno ha perso solo 30 secondi. Pensate che il 12 gennaio ha festeggiato con noi i 50 anni. Noi tutti gli auguriamo un successo continuo e di rimanere sempre come lui è.



Appena fuori dal podio erano Andrea e Konrad, ambedue arrivati quarti. Dolores e Leo erano i tiratori magistrali della mattina, mentre Marco con 5 bersagli mancati è stato il più jellato. Nella gara in stile libero, nel pomeriggio, anche Walter raggiungeva la sfortuna di Marco, poiché per cinque volte doveva girare nell'anello di punizione, che gli è costato un podio. Oltre ciò si è giocato pure la possibilità di ottenere un buon risultato giornaliero sommando i tempi della tecnica classica con quelli dello stile libero. Per la prima volta quest'anno ci sarebbe stata una motosega come ricompensa. Se Walter avesse colpito tutti i bersagli come Leo e Peppe, sarebbe.....! Ma anche così alla sera abbiamo brindato per i successi personali. Il nostro Team-Leader Sepp, che, grazie a Dio, è di nuovo completamente in forma, ha partecipato per la 30.ma volta agli EFNS. Andrea e Franz per l'occasione hanno realizzato un apposito oggetto-ricordo, che gli è stato consegnato seguito da un sincero applauso. Sepp, rimani come sei e soprattutto resta fedele alla nostra truppa! A tarda notte c'era la necessità per un vecchio combattente di avere un massaggio alla schiena, ove birra e grappa sostituivano l'olio da massaggio.

L'evento sportivo più atteso come ogni anno è la staffetta del venerdì. 136 squadre quaduple e triple si sono presentate alle ore 9 alla linea di partenza. Al primo cambio la squadra del Sudtirolo I con Walter è in vantaggio. Alla fine si raggiungeva il 13. piazzamento. Nella categoria 50 + i nostri atleti anziani raggiungevano il quarto posto. Ognuno ha dato il suo meglio e in seguito si è discusso molto su tattica e tecnica. Purtroppo Dolores, si è ferita al ginocchio in una caduta nella discesa veloce e però seppure a denti stretti, ha concluso la sua gara perseguitata da un forte dolore.

### Festa culinaria delle Nazioni

Dopo la staffetta, ormai da alcuni anni segue la festa culinaria delle nazioni nel parco dello stadio. Ogni regione porta con sé le specialità della propria cucina e della cantina, che offre gratuitamente a tutti i partecipanti. Birra ceca, vodka dalla Bielorussia, il vino dalla Francia, prosciutto dalla Slovacchia, Mocetta dalla Val d'Aosta, speck dal Sudtirolo, la lista potrebbe continuare a lungo. Per diverse ore, i partecipanti hanno l'opportunità di fare un tour di degustazioni di cucine di regioni europee e di parlare con i loro colleghi. Le canzoni sono cantate in diverse lingue e più di un intermezzo musicale invita a ballare. Questa festa colorata di comprensione internazionale che salda la famiglia degli EFNS strettamente insieme, sta diventando sempre più importante nel flusso del programma della settimana. Come all'arrivo di domenica, ha nevicato abbondantemente anche alla partenza di sabato, rendendo le strade scivolose. La discesa a Chur (12 Km) è durata 60 minuti. Poi tutto è andato liscio fino a dopo Sesto. Grazie per la splendida settimana a Lenzerheide e arrivederci di nuovo a febbraio 2016 a Oslo-Holmenkollen.



## 36. giornata forestale di sci e slittino in Val Senales

La giornata di sci e slittino di quest'anno ci ha portato nella zona sciistica del ghiacciaio in Val Senales. Con un tempo spettacolare 80 associati del SFV sono arrivati in Val Senales, ove 72 di loro hanno partecipato alle gare di sci o slittino.

Relazione: Christoph Hintner  
Traduzione: Felice Squeo

7



La gara di slittino si è svolta sulla pista Lazaun della lunghezza di 3,5 chilometri, che offre uno splendido panorama sulle cime circostanti della Val Senales. La bella discesa con lo slittino è stata purtroppo temporaneamente appannata per alcuni atleti dai problemi riscontrati durante il cronometraggio.

La successiva gara di slalom gigante si è svolta sulla pista da sci di Lazaun, che in orografica destra di Maso Corto conduce fino alla malga di Lazaun. La pista alquanto selettiva e impegnativa ha richiesto tutto dagli sciatori, rendendo la gara emozionante fino alla fine. Ogni partecipante è stato premiato al traguardo con una „grappa“ o „qualcosa di dolce“.

Fino alla cerimonia di premiazione nel pomeriggio c'è stato tempo sufficiente per conoscere il comprensorio sciistico del ghiacciaio di Senales. Un evento speciale è stata la sosta al Glacier Hotel Grawand, situato a 3.212 mt. presso la stazione a monte della funivia del ghiacciaio.

Alla cerimonia di premiazione nel pomeriggio presso l'Hotel Gurschler di Maso Corto abbiamo potuto accogliere anche il sindaco di Senales, signor Karl Josef Rainer.

Un ringraziamento particolare va alla società delle funivie Val Senales e al suo amministratore Elmar Pichler Rolle, che ci ha fornito gli skipass giornalieri a prezzo scontato.

Per la buona riuscita della manifestazione, oltre ai membri del direttivo del SFV ha concorso anche il personale della stazione forestale di Naturno.



## Bosco e danni prodotti dalla fauna selvatica

La serie di conferenze del Südtiroler Forstverein del 21 maggio a Parcines è stata dominata dai danni prodotti al bosco da parte della fauna selvatica, il tema più scottante tra le questioni forestali. Che la questione sia ancora attuale lo ha mostrato la grande partecipazione degli associati a questa manifestazione.

*Relazione: Christoph Hintner  
Traduzione: Felice Squeo*

### Gestione della caccia nella riserva forestale Laubau - Prerequisiti per una selvicoltura di successo

---

**Franz Obermayer**, direttore dell'azienda forestale di Ruhpolding ha riportato nella sua presentazione la propria esperienza con la caccia e la selvicoltura nelle foreste demaniali bavaresi. La base per l'esercizio della caccia in Baviera è la legge sulla caccia, secondo la quale la caccia deve essere esercitata in modo che tutte le specie forestali possano rinnovarsi senza l'apporto di strutture di difesa.

Nella sua riserva di Laubau (ca. 4000 ha) Franz Obermayer si è confrontato nel 1993 con una enorme situazione di danno da "morso" ai popolamenti di abete bianco. Nel 33% degli abeti bianchi in rinnovazione il getto principale era così danneggiato dal morso, che nessun albero sarebbe più cresciuto in futuro. In risposta a questa inaccettabile situazione è stato istituito per la zona di Laubau un apposito piano per la caccia. Questo ha previsto le seguenti misure per migliorare la situazione dei danni da morso:

- Incremento degli abbattimenti degli ungulati dagli originari 60 - 70 capi ai ca. 160 - 200 capi/anno.
- Termine del foraggiamento invernale nella zona
- Partecipazione di cacciatori privati idonei e interessati, particolarmente qualificati per ricevere un permesso di caccia gratuito
- Uso di tutte le forme di caccia, particolarmente di caccia in movimento con l'uso dei cani.

### Caccia in movimento al posto della caccia dal palco

---

La lunga esperienza di Franz Obermayer ha dimostrato che per la caccia al capriolo è particolarmente adatta la caccia in movimento con i segugi. Con bassa densità di selvaggina è sufficiente un gruppo di 5 - 7 cacciatori. Ma questa forma di caccia richiede cacciatori qualificati e molto precisi che si intendono fra loro. La battuta di caccia con 30 -40 cacciatori è utile solo per una grande densità di selvatici. La modalità di abbattimento dal palco si è andata riducendo a causa del forte dispendio di tempo e per le scarse prospettive raggiunte. La caccia da "ferma" è praticata nella zona solo all'inizio della caccia al „trofeo“ e in inverno sul posto di foraggiamento.

Nelle zone di bosco di protezione, in rimboschimento, è stata sospesa la „bandita di caccia“ e in particolari zone è stato abolito il divieto di caccia per la selvaggina giovane e per il maschio.

Il successo del nuovo concetto di caccia è stato confermato dai risultati raggiunti nel piano di gestione forestale per l'anno 2010. Le indagini hanno dato risultati molto positivi per la zona di Laubau. Così le aree in rinnovazione, per mezzo del nuovo concetto di caccia, sono aumentate del + 390% . Il carico del morso sull'abete bianco si è ridotto dall'originario 33% all'attuale 6%. Anche la quota di abete bianco è aumentata significativamente nella totalità delle piante in rinnovazione. I timori espressi da alcuni cacciatori professionisti circa l'aumento degli abbattimenti che avrebbe comportato il collasso della presenza di capi selvatici non sono stati confermati. Gli abbattimenti nella zona sono ora stabilmente di circa 160 - 170 capi/anno.

## Il nuovo concetto di caccia porta anche dei conflitti

10

L'attuazione di questo nuovo concetto di caccia, ha però portato anche ad alcuni conflitti che Franz Obermayer non ha voluto nascondere. Così i nuovi obiettivi di caccia non sono stati sostenuti da parecchie guardie forestali e dai cacciatori professionisti. Con il nuovo concetto di caccia , è stata diminuita l'attrattività della caccia nelle riserve di caccia limitrofe, così che i confinanti non erano sicuramente contenti.

Infine Obermayer ha sottolineato che, per la soluzione dei problemi derivanti dalla presenza della fauna selvatica ci vuole un tempo molto lungo. Ai suoi occhi è decisiva la corretta pratica della caccia, perché` con la attuale caccia tradizionale dal palco non si può raggiungere il numero degli abbattimenti necessari.

Nella seconda conferenza presentata da Georg Pircher dell'ispettorato forestale di Silandro, sono stati illustrati i risultati della rinnovazione forestale raggiunta in Venosta (relazione successiva).

In seguito gli 85 partecipanti all'evento si sono recati in funivia a Rio Lagundo - Aschbach per una breve escursione nel bosco di Parcines. Lassù`, Peter Klotz dell'ispettorato forestale di Merano ha illustrato la situazione della rinnovazione dei popolamenti forestali e i problemi ad essa derivanti per i danni prodotti dalla selvaggina nel bosco del comune di Parcines. Dalla successiva vivace discussione è emerso che le opinioni sui danni da selvaggina erano molto diverse anche fra gli associati del Südtiroler Forstverein.



I due relatori Franz Obermayer e Georg Pircher

# Rinnovazione e danni da selvaggina in Val Venosta

Relazione: Georg Pircher  
Traduzione: Felice Squeo



Danni da morso nella Val Venosta

11

L'ispettorato forestale di Silandro nella parte occidentale dell'Alto Adige - Sudtirolo amministra una superficie di 123.000 ettari, dei quali la copertura forestale è del 32% ed ha la più alta densità di cervi di tutto l'Alto Adige - Sudtirolo. Un'indagine effettuata nel 1995 è stata ripetuta con lo stesso metodo di registrazione per rendere la tendenza particolarmente evidente.

Il punto di partenza per lo studio del danno da „morso“ e da un lato la legge forestale della Provincia Autonoma di Bolzano. Nell'art. 29 è prescritto il diritto di regolamentare la popolazione di ungulati in modo che la rinnovazione naturale delle piante autoctone non sia a rischio e non necessiti di misure speciali di protezione. Allo stesso tempo sono state ribadite le linee guida cosiddette del dialogo tra campo-bosco-selvaggina fra servizi forestali, agricoltura e caccia del 2014, che rappresentano “il più importante punto fermo per una gestione venatoria atta ad impedire danni da selvaggina all'agricoltura e alla foresta”.

D'altra parte arriva l'ultima indagine sistematica territoriale su un tema attuale negli anni '90. Nella pubblicazione “Influenza della selvaggina nei boschi dell'Alto Adige - Sudtirolo“ furono individuate in Val Venosta molte zone percorse dai danni da morso dei selvatici bisognose di “interventi urgenti”. Quindi abbiamo voluto creare una base oggettiva per la gestione dei piani di abbattimento e allo stesso momento esaminare le misure adottate in questi ultimi anni.

## Metodo di registrazione

---

L'area di studio è stata divisa in quadranti di 50 ettari, in ogni caso con una superficie di 50 m<sup>2</sup> di piante in rinnovazione con un'altezza fino a 1,30 mt. Ove possibile sono state registrate le stesse superfici del 1995. Nel 1995 sono stati censiti 1.186 quadranti, mentre nel periodo 2012/2014 un totale di 1.136 quadranti. Gli alberelli rilevati sono stati più di 100.000.

## Più morso, più legname da latifoglia, maggiore proporzione di larice

Già il numero e la composizione delle specie in rinnovazione mostrano tendenze chiare. Nel 1995 erano ancora disponibili 136.095 alberi mentre nel periodo 2012/2014 sono stati contati 94.792 pezzi; il numero di piantine è stato invece nel periodo 2012/2014 alquanto maggiore. Fra le specie forestali l'abete rosso è sceso dal 60,5% al 39,7% mentre il larice è salito dal 25,0% al 35,3%. È favorevole la crescita delle latifoglie salita dal 3,6% all'8,2%.

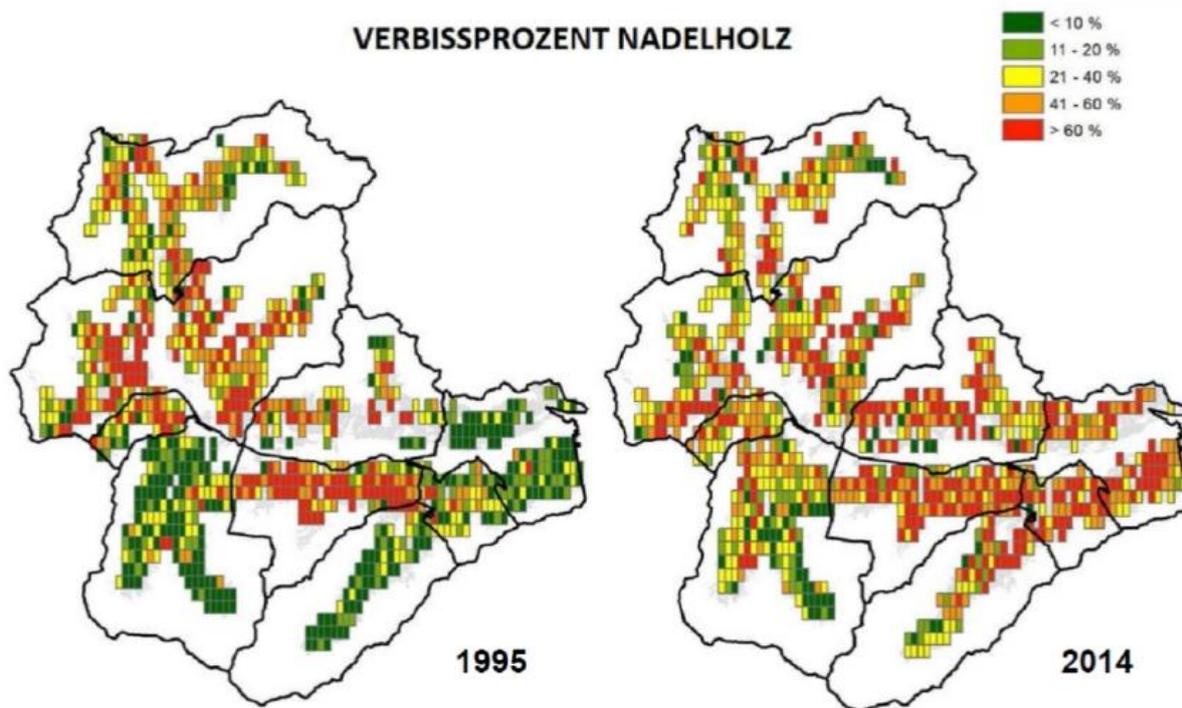
Il danno procurato dalla selvaggina rimane alto e in aumento. Nelle piantine alte 25 cm il 45,9% delle aghifoglie presenta danni da morso, mentre nel 1995 era solo il 34,2%. Allo stesso tempo, si riduce il numero di piante per ettaro non danneggiate che nelle zone in rinnovamento è ora di 5.800 piante di abete rosso per ettaro, mentre nel 1995 vi erano 15.300 abeti rossi /ettaro. Nell'abete bianco, abbastanza raro, troviamo invece una percentuale dell'83% di danni da morso.

12

## La situazione del danno da morso si è deteriorata

Sui due popolamenti di cervo che si distinguono in Val Venosta e sulle diverse opportunità di caccia dentro e fuori dal Parco Nazionale dello Stelvio, sono state confrontate quattro sub-unità. I risultati hanno mostrato che solo in alta Val Venosta, al di fuori del Parco Nazionale i danni da morso mostravano la stessa entità (44% - 43%), mentre all'interno del Parco Nazionale il danno è salito dal 21% al 33% e nella media Venosta in modo significativo dal 30% al 53%, mentre all'interno del Parco dal 31% al 56%. Anche in presenza di morso multiplo (2 volte negli ultimi 3 anni) si è rilevato nella media Val Venosta al di fuori del Parco un raddoppio dal 12% al 24%.

La Val Venosta è la zona più ricca di cervi in tutto l'alto Adige - Sudtirolo: Sul 14% di superficie territoriale viene cacciato il 41% di cervi. Dal 1995 fino al 2014 la caccia al cervo si è raddoppiata passando dai 670 capi ai 1200 capi. Anche nel territorio del Parco Nazionale si sono condotte azioni di prelievo suppletive, dopo il divieto di caccia del 1997.



La ripetizione della ricerca sui danni prodotti dalla selvaggina in Val Venosta mostra un significativo peggioramento dei danni da morso.

## Sintesi

---

In alta Venosta, dove nel 1995 era stato dichiarato per il cattivo stato di rinnovazione del bosco un „urgente bisogno“ di interventi forestali, la situazione dei danni da morso non è migliorata. Nella media Venosta, nonostante il massiccio aumento degli abbattimenti è aumentato sensibilmente il danno da morso. Anche la popolazione di cervidi nella bassa Venosta risulta poco ridotta, come si è potuto notare dai censimenti e dalle stime effettuate in primavera. La dinamica di crescita del cervo nella bassa Val Venosta è stata sottovalutata e il leggero aumento degli abbattimenti del cervo non ha prodotto alcun successo nei riguardi della rinnovazione forestale. Ora i dati raccolti devono essere analizzati in dettaglio e devono essere trovate soluzioni con i cacciatori, perché con questa situazione di scarsa rinnovazione viene messa in pericolo la stabilità dei boschi di protezione.

## Tour di due giorni del SFV in Val Sarentino

Puntualmente, come programmato, i bus partiti dalla Val pusteria e dalla Val Venosta hanno raggiunto il luogo di comune incontro a S. Martino -Reinswald. Qui siamo stati accolti dal Dr. Hermann Gallmetzer , dal personale forestale della stazione di Sarentino e da Albert Marzoner presso l'albergo „Gasthof Kircher“.

14

*Relazione: Dolores Agostini  
Traduzione: Felice Squeo*



Per rafforzarsi era stato preparato un ottimo buffet al di fuori dell'albergo e tutti i partecipanti hanno assaggiato le prelibatezze e anche una magnifica "Striezl". La partenza è quindi iniziata molto bene ed i gruppi sono stati regolarmente divisi.

Io sono stata assegnata al gruppo C e con gli altri mi sono incamminata verso la stazione a monte della funivia. Il nostro accompagnatore, il forestale Heinz Weger ci ha spiegato durante il tragitto l'ambiente e i suoi dintorni. Sul "Sattelle" ci ha esposto la sua teoria, che qui ci trovavamo al centro dell'universo! Egli ci ha poi spiegato le varie caratteristiche ed i pregi del pino cembro. La descrizione particolare di un letto realizzato con legno di cirmolo ha destato la voglia in molti di possederne uno...!!! Poi ci siamo avviati verso la Getrumspitze e quindi la cima San Cassiano. Nubi minacciose si avvicinavano e Heinz ci ha rassicurato dicendo che dalla nostra direzione non sarebbe venuto il temporale. Siamo andati rapidamente verso la baita Getrum, dove poco prima dell'arrivo eravamo bagnati fradici. Nella baita c'era molta confusione però siamo stati tutti ben serviti. Ha suonato la musica, abbiamo cantato e ballato e poi ci siamo avviati nuovamente verso il ritorno alla stazione a valle della funivia di S. Martino - Reinswald. Gli autobus hanno portato gli escursionisti a Campolasta - Astfeld alle diverse sistemazioni.



Prima di cena presso l'albergo "Gasthaus Sonne" il Dr. Hermann Gallmetzer ci ha illustrato le foreste della Val Sarentino mentre la signora Karolina Stofner si è dedicata alla cultura e alle peculiarità della Val Sarentino.

Il giorno dopo, gli escursionisti del gruppo C sono stati accompagnati con l'autobus al passo Pennes, Il Corno Bianco Sarentino brillava al sole del mattino. Per prima abbiamo camminato attraverso una bella esposizione floreale, abbiamo attraversato un paio di modesti nevai e siamo giunti felici alla cima, attaccandoci anche in un paio di posti ai corrimano in acciaio. Mentre ci rifocillavamo guardando il bel panorama circostante, Christian e Sepp davano fiato ai loro strumenti. Dopo una lunga discesa abbiamo raggiunto affamati la Spiessalm. Qui alcune volenterose contadine hanno preparato dei gustosi "Sarner Nockn" (gnocchi alla Sarentina).

Complimenti e ringraziamenti vanno a tutta la squadra che ci ha intrattenuto in modo eccellente.

Nel tardo pomeriggio, nell'area del bosco "Winklerwald", tutti e tre i gruppi si sono riuniti. Prima di iniziare il viaggio verso casa abbiamo gustato ciambelle e bevande.

A tutti quelli che hanno contribuito al successo di questo viaggio di due giorni vada un caloroso ringraziamento. Tutti hanno veramente dato il meglio di sé, accogliendoci cordialmente in Val Sarentino. Grazie mille, ci piacerebbe ritornare!



## Viaggio di studio nella Boemia meridionale

L' 8 settembre 2015, in un mattino grigio, cinquanta membri del SFV, ancora sonnolenti iniziano il viaggio verso la Boemia meridionale. Un po' prima di Innsbruck il cielo è sereno e basta questo per rallegrare gli animi.

Relazione e foto: Felice Squeo

16

Dopo una breve pausa alla stazione di sosta Rosenberger, Dora Mutschlechner ci intrattiene cordialmente e con competenza su varie storie ed aneddoti come ad es. il “cimitero di Kramsach” con le sue curiose iscrizioni tombali, le monete coniate nella Zecca di Hall in Tirolo, il “Crystal World Swarovski”, il “miracolo di Wörgl” con il conio di banconote locali, ecc. ecc. (grazie Dora per il tuo impegno!).

Confortati, attraverso strade locali ed autostrada, arriviamo puntualmente a Passau. Il pranzo ci attende nella cantina Stiftskeller „Heiligen Geist“ realizzata nel 1969 in due scantinati dell'ex convento dei frati francescani.



Passau

Alle 14 incontriamo la nostra guida Marieluise Adamovski. Essa ci descrive in maniera molto professionale e con passione i luoghi più interessanti della città di Passau. Tre fiumi provenienti da tre direzioni - da ovest il Danubio, da sud l'Inn e da nord l'Ilz - rendono il paesaggio nel loro incontro di una bellezza unica. Inoltre visitiamo il centro storico barocco che è stato creato dai maestri italiani nel 17. secolo e nel centro di Passau troviamo la maestosa cattedrale barocca di Santo Stefano con l'organo più grande del mondo, che possiede più di 17.000 canne. A piedi passeggiamo nel quartiere degli artisti per scoprire l'altezza dell'acqua dell'ultima alluvione di Passau del 3 giugno 2013: 12,89 mt. Ciò significa che fino al primo piano, le case erano allagate dall'acqua del Danubio.

Il viaggio continua lungo la strada provinciale, fiancheggiata da boschi, fino a Krumau: la perla della Selva Boema e patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Raggiungiamo il nostro Hotel „Raisky“ e dopo la distribuzione delle stanze ci godiamo la cena presso il ristorante „u. Hronso“ nel centro di Krumau.

**9 settembre:** accompagnati dall'ingegnere forestale Jan Partl e da suo figlio Jan Junior, viaggiamo verso una vicina foresta demaniale. In questa sezione boschiva con una superficie di 19.300 ha situata ad un'altezza media di 800 mt. s.M. ci attende l'amministratore forestale Sig. Kordatsch, che ci dà diverse e copiose informazioni sulla selvicoltura, storia e sviluppo dei servizi forestali nella Boemia meridionale.



I nostri accompagnatori Jan senior (sinistra) e Jan junior (destra) e l'amministratore forestale Sig. Kordatsch.

In questa zona forestale sono presenti boschi di faggio, abete rosso e quercia e dopo l'uragano Kirill del 18/19 gennaio 2007, che ad una velocità di 216 km/ora ha raso al suolo 5 milioni di metri cubi di legname (circa il 70% della produzione legnosa annua), l'attività principale dei forestali è dedicata al rimboschimento, dove si stanno sperimentando diversi sistemi. Ovunque si nota la popolazione delle piante in rinnovamento.

Alcuni dati (anche per i non addetti): La produzione annua di legname si aggira sui 130.000 m<sup>3</sup>. L'abbattimento delle piante è affidato ad imprese private. Il tasso di incremento legnoso si aggira su 7 - 8 m<sup>3</sup> per ettaro (in Sudtirolo siamo soddisfatti con un indice di 2 - 3m<sup>3</sup>/ha). Il volume di abbattimento è per il 75% di abete rosso, il 15% di pino ed il 10% di faggio. In generale il tondame viene esportato verso l'Austria e la Germania. I prezzi si aggirano mediamente intorno a 90 -100 Euro per m<sup>3</sup>.

Un pranzo delizioso ci aspetta nel ristorante Klet, presso la torre di osservazione Schöninger a quota di 1077 mt. s.M.



La torre merlata in pietra in stile neogotico fu costruita nel 1825 dal proprietario del dominio, il principe Josef Schwarzenberg. Peccato che il tempo piovoso e la nebbia non abbiano consentito di osservare la distesa dei boschi boemi.

Dopo pranzo abbiamo visitato il **castello di Krumau**, il secondo castello della Repubblica Ceca dopo quello di Praga. Attraverso il grande parco del castello con magnifici esemplari di quercia, arriviamo al castello, che è stato costruito intorno al 1240 da un ramo della famiglia dei Witigoni di Krumau. Il castello nazionale ed il castello di Krumau appartengono per l'architettura, la tradizione culturale e la superficie ai monumenti più importanti dell'Europa centrale. Nel 1989 il castello divenne monumento nazionale e nel 1992 l'intero complesso è stato inserito nella lista dei monumenti del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale dell'UNESCO. Oltre quaranta edifici e palazzi che si trovano distribuiti nei cinque cortili del castello meritano assolutamente una visita.

Accompagnati da una guida senz'anima, impariamo la storia della nobile famiglia Rosenberg, che ha vissuto qui fino al 1719. Dal 1719 al 1947 il castello è appartenuto alla nobile famiglia degli Schwarzenberg. Quando la famiglia spostò la propria residenza nel castello di Frauenberg nel 1871 il castello perse la sua funzione di residenza, pur rimanendo un maestoso centro di amministrazione. Pieni di entusiasmo abbiamo visitato le stanze rinascimentali e barocche, ricche di preziosi cimeli e oggetti artistici degli ultimi cinque secoli. Pregevole è la collezione di arazzi fiamminghi, così come la grande collezione di quadri. Da vedere è la cappella in stile rococò e la grande sala affrescata con maschere e dipinti illusionistici realizzata nel 1748. Una curiosità è costituita dalla „carrozza d'oro“ risalente al 1638, che portò con sé Johann Anton I von Eggenberg, in occasione di una udienza presso il papa Urbano VIII.



Krumau

Soddisfatti, lasciamo il castello e la „Robot-Dame“ per incontrare la nostra successiva guida: la signora Mgr. Jana Peichlova per la visita della città. Lei ci mostra con uno spiccato senso di umorismo il grande teatro barocco nel quinto cortile e gli orsi di Krumau, che sono mantenuti nella fossa degli orsi del castello, per la gioia dei bambini (!!). Nei successivi edifici della „zecca“, le sale dei banchetti servono per gli eventi di seminari e conferenze. Krumau, circondata dal fiume Moldava ha 13.000 abitanti. Girando nei pittoreschi vicoli con i caffè all'aperto, le gallerie grandi e piccole, i rinomati e pittoreschi ristoranti, Jana racconta la leggenda di Julius e Margeta, il cui fantasma, dopo la sua tragica morte, si aggira nel castello di Krumau. La chiesa di San Vito è chiusa, ma con il suo umorismo Jana ci mostra la vicina „casa del cappellano“ che reca al termine di un fregio un grosso macigno con una forma decisamente particolare: „il culo di Krumau“. Successivamente Jana ci racconta la storia del secondo fantasma di Krumau: Greta, che per angoscia d'amore, gettandosi dal palazzo Rosenberg, oggi „Hotel Rose“, si gettò nella Moldava per annegarsi.

La serata si conclude con la cena nel ristorante Mastal.

**10 settembre:** Il viaggio prosegue con Jan senior e Jan junior verso Hluboka dove visiteremo il romantico castello Frauenberg. Il castello statale, in origine un castello reale del 13. secolo ha visto molti cambiamenti, l'ultimo dei quali, negli anni 1845 - 1871 ha realizzato, sulla base del modello del castello di Windsor, una magnifica sede neo-gotica per la famiglia regnante degli Schwarzenberg. Le stanze e le sale riccamente decorate sono visitabili con diversi percorsi. Nella storia boema, il castello Frauenberg è ricordato perché il re Václav II mise a morte qui, il suo oppositore Závís di Falkenstein.



Castello Frauenberg

Dopo pochi minuti si raggiunge il secondo castello in programma. È il castello Zwinger (Ohrada). La casa di caccia è stata costruita tra il 1708 - 1713, progettata dall'architetto di Praga Pavel Ignac Bayer per il principe Adam Frantisek Schwarzenberg, che l'ha usata per rappresentanza di eventi e per la caccia. Nel 1961 il castello è stato ripreso dal Museo dell'agricoltura di Praga, che ha realizzato qui un museo per la silvicoltura e la pesca.



Castello Zwinger

Dopo il delizioso pranzo (trota) nella cantina Satlava dell'Hotel Zavis, ci dirigiamo verso la vicina Budweis per visitare il recinto per la selvaggina di Ponèsice, dove il 14 novembre 2001 il trofeo del cervo abbattuto ha segnato il record nazionale con 250,89 punti. Il recinto di Ponesice è stato realizzato nell'anno 1853 ed ha una superficie di 1.664 ha, recintato per un perimetro di 24 km. La popolazione selvatica è di circa 200 capi e comprende cervi, daini, cinghiali e caprioli. L'area della riserva è situata nella zona collinare della Boemia centrale fra le quote di 450 -500 mt. s.M.. L'area è inserita nel sistema NATURA 2000. I boschi di latifoglie sono presenti per il 52%, mentre le conifere sono rappresentate con il 48%. Lungo la strada crescono querce secolari. Ogni anno vengono cacciati mediamente 50 cervi, il cui costo viene rimborsato con un prezzo proporzionale al punteggio conseguito per il trofeo.

Il nostro autista Florian ci guida con sicurezza attraverso le piste forestali presenti nel recinto. Possiamo ammirare e fotografare decine di esemplari di cervi, daini, caprioli e cinghiali, come in uno zoo-safari.



Daini nel recinto di Ponesice

Poco dopo visitiamo il museo agricolo di Netechovice, dove sono presenti una grande quantità di attrezzature e vecchi trattori agricoli.

Presto arriviamo per la cena allo Speichar Klub di Moldauthein, dove ci aspetta un gigantesco maialino da latte che gira sullo spiedo.

L'ingegnere forestale Jan senior, abbracciando la fisarmonica suona e canta con passione ed una voce tenorile le canzoni romantiche della Boemia. Siamo felicemente sorpresi da questa accoglienza e mangiamo e balliamo gioiosamente fino alle 22.



**11 settembre:** stiamo andando a Budweis. La capitale della Boemia meridionale con 100.000 abitanti. Alle ore 9 siamo ricevuti e accolti calorosamente dal Vice Sindaco nel municipio, nella sala di Re Salomone. Poi siamo guidati da una dipendente del comune nel palazzo municipale. Il maestoso edificio del municipio, realizzato negli anni 1728-1730, corredato dal carillon delle campane, è stato costruito nello stile barocco dal famoso costruttore Antonio Martinelli, sponsorizzato dalla famiglia Schwarzenberg. La facciata del municipio è riccamente decorata. Lo scultore Josef Dietrich è l'autore di quattro statue allegoriche che si trovano all'interno del palazzo. Le rispettive copie sono installate anche sul tetto e simboleggiano la giustizia, il coraggio, la saggezza e la prudenza. Nella piazza prospiciente al municipio si può ammirare il monumento di un 'importante personalità della storia della città': il politico August Zátka.

Dopo pochi passi si raggiunge la cattedrale gotica dedicata alla vergine Maria (Jungfrau Maria Opferung) con il chiostro dei domenicani. Nella basilica gotica a tre navate sono presenti affreschi di particolare pregio, alcuni dei quali risalgono a cavallo dei secoli XIV e XV. Sull'altare maggiore spicca l'immagine della Madonna di Budweis, alla quale accorrono ogni anno molti pellegrini.

La chiesa è collegata tramite un passaggio con volta a crociera gotica con il chiostro del monastero dei domenicani.

Il convento dei domenicani fu completato solo intorno alla metà del XIV secolo. Nel XVII secolo la ricostruzione avvenne in stile barocco e nel 1728 l'edificio dovette essere completamente ristrutturato dopo un grande incendio. Un po' più tardi è stato sopraelevato anche il campanile.



Palazzo municipale di Budweis

Alle ore 11 è in programma la visita alla birreria Budweiser Budvar. È stata fondata nel 1895 e ha proseguito la tradizione della produzione di birra di Budweis. Questa tradizione risale al XIII secolo, in cui è stata fondata pure la città. Nel XIX secolo Budweis era una città abitata da popolazioni di lingua diversa. L'economia era controllata per lo più da aziende di proprietà della popolazione tedesca. Per questo motivo verso l'ultimo terzo del XIX secolo fu fondata il 7 ottobre 1895 (quest'anno ricorre il giubileo dei 120 anni), una nuova società con capitale della popolazione ceca. Già nell'anno successivo venivano prodotti 51.100 ettolitri di birra. Al giorno d'oggi la produzione annuale supera un milione di ettolitri (nel 2009: 1,28 milioni).

Durante la seconda guerra mondiale la fabbrica di birra era sotto l'amministrazione dei nazionalsocialisti e dopo la guerra fu nazionalizzata. La società odierna della Budweiser Budvar è oggi un'azienda moderna e ambiziosa con capitale esclusivamente ceco.

Usando ingredienti nazionali di ottima qualità, la propria acqua derivata da pozzi artesiani profondi più di 300 m, nonché lieviti di classe superiore si ottiene una birra che è apprezzata dalla clientela di tutto il mondo. Anche noi abbiamo assaggiato la birra prodotta, proveniente dalla botte situata nella grande e fresca cantina di stoccaggio.

Dopo il pranzo nell'elegante Bierstube della birreria Budweiser Budvar visitiamo la cattedrale di San Nicola. La cattedrale di San Nicola è stata costruita nel XIII secolo. L'attuale chiesa barocca ha preso la sua forma solo nel XVII secolo, perché la chiesa originale era stata distrutta quasi interamente da un furioso incendio. La chiesa è a tre navate, nelle navate laterali sono presenti altari barocchi. L'altare maggiore risale al 1791 e anche la maggior parte degli arredi risale al XVIII secolo.

Alle ore 15, accompagnati dai due Jan, siamo accolti dal Vescovo-vicario di Budweis, Mons. Pintír, esponente dell'azienda per la gestione delle foreste cattoliche della Boemia meridionale (JCKL) che riporta il messaggio di saluto dell'Arcivescovo ai membri del SFV.

Il direttore dell'azienda forestale cattolica ha spiegato la storia e l'attività dell'ufficio. L'azienda è stata fondata il 7.2. 2014 dalla Diocesi di Budweis per la gestione forestale dei propri boschi e di quelli di proprietà delle sue parrocchie per una superficie complessiva di 3.782 ha. La Diocesi presiede 350 parrocchie, delle quali 180 possiedono boschi. Il personale addetto è costituito da: 1

direttore, 1 vice-direttore, 1 ragioniere, 6 tecnici forestali (Jan senior ne fa parte) come pure operai forestali stagionali.

L'utilizzazione legnosa nel 2015 è stato di circa 12.700 m<sup>3</sup> (incremento: 3,4m<sup>3</sup>/ha) così distribuita: Taglio normale: 5.445 m<sup>3</sup>; Cure colturali: 7.192 m<sup>3</sup>; Legno danneggiato: 63 m<sup>3</sup>. Gli abbattimenti di legname vanno da gennaio ad agosto e soprattutto nei mesi da gennaio a maggio. Per i rimboschimenti di 30,13 ha sono state impiegate 160.500 piantine.

Dopo una giornata ricca di informazioni ci siamo recati al ristorante del Grand Hotel "Zvon" di Budweis, dove abbiamo ringraziato e dato l'addio ai nostri compagni Jan senior e Jan junior.

**12 settembre:** Con un po' di nostalgia dobbiamo lasciare le bellezze della Boemia meridionale. Alle ore 7.30 puntuali, viaggiamo verso Regensburg (Ratisbona) via Pilsen - Egertal. Per ragioni organizzative non ci è possibile la visita programmata della città di Pilsen.

Esattamente alle ore 12 raggiungiamo **Regensburg**, dove pranziamo insieme in un ristorante tipico bavarese: „Regensburger Weißbräuhaus“.

Alcuni di noi colgono l'occasione per visitare il duomo St. Peter (Cattedrale di San Pietro). Per chi fosse interessato ho raccolto alcuni dati:

Il duomo viene costruito intorno all'XVIII o XIX secolo. Dopo un incendio nel 1273, l'ulteriore lavoro di costruzione secondo il progetto gotico ha luogo dal 1285-1290 fino al 1442. Attorno al 1500 i lavori di costruzione vengono sospesi. Dal 1613 al 1649 è introdotta la trasformazione barocca. Dal 1828-1841 il re Ludwig I di Baviera ordina la ricostruzione in stile gotico. Infine negli anni 1870-1872, dopo 600 anni la cattedrale è completata. Nel 2009 viene inaugurato l'organo della cattedrale di Regensburg



Il duomo di San Pietro

Abbiamo poi proseguito Il viaggio di ritorno in Sudtirolo ed abbiamo potuto dare il nostro arrivederci ai nostri compagni pusteresi al casello dell'autostrada di Bressanone.

Con molta probabilità ho scritto troppo, ma spero che nessun lettore si sia annoiato.

Lasciatemi tuttavia la possibilità di ringraziare gli organizzatori, in particolare l'amico Siegfried, la Monika e il consiglio direttivo del Südtiroler Forstverein, che hanno reso possibile lo svolgimento di questo indimenticabile viaggio di studio forestale, culturale e culinario.

## Giornata dell'albero - l'Ontano grigio

La giornata dell'albero diventata ormai una tradizione, si è tenuta quest'anno il 2 ottobre 2015 a Gais in Val Pusteria. 120 interessati provenienti da ogni parte della provincia si sono incontrati a questa manifestazione promossa dal SFV, per conoscere l'Habitat del bosco alluvionale ed in particolare dell'ontano grigio.

23

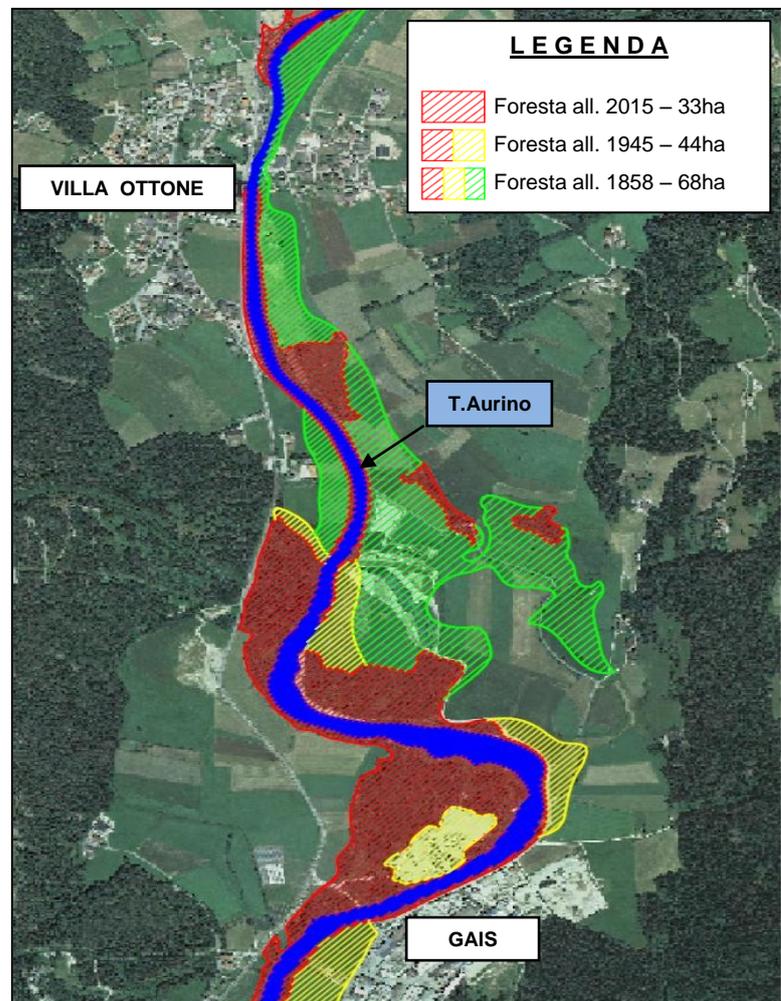
Relazione: Stefan Schwingshackl  
Traduzione: Felice Squeo

Dopo un breve rinfresco a Gais, Christoph Hintner, direttore del SFV ha ufficialmente aperta la manifestazione e ha portato il suo saluto ai relatori e ai numerosi partecipanti.

Nella successiva escursione attraverso la località „Lahne“ i partecipanti hanno imparato a conoscere l'importanza e la portata delle foreste alluvionali. La „Lahne“, un'ex pianura alluvionale in costa è ora un'abetaia-lariceto e con la sua rete di sentieri nelle vicinanze del paese è diventata un importante bosco ricreativo.

A lungo termine si prevede di trasformare la „Lahne“ in un bosco di latifoglie. Nella tipizzazione forestale dell'Alto Adige gran parte delle „Lahne“ sono indicate come potenziali castagneti o querceti.

Le foreste ripariali negli ultimi decenni a causa della loro vicinanza allo sfruttamento intensivo delle aree agricole, attraverso l'espansione delle aree residenziali e commerciali, come pure per la regimazione dei corsi d'acqua e delle dinamiche di deflusso sono in notevole fase di regressione. Negli ultimi 150 anni la pianura alluvionale tra Gais e Villa Ottone si è ridotta da 68 ettari a 33 ettari.



Sviluppo della foresta ripariale fra Gais e Villa Ottone

## Ecologia dell'ontano

Il Dr. Gottlieb Moling dell'Ispettorato Distrettuale forestale di Brunico ha parlato della distribuzione territoriale e dell'ecologia degli ontani. Nell'Europa centrale sono di casa i 3 tipi di ontano: quello Grigio, il Verde e quello Nero.

Gli ontani formano alla loro radice i cosiddetti noduli radicali che possono fissare l'azoto per renderlo disponibile per la pianta. Attraverso questa simbiosi molto particolare possono quindi colonizzare Habitat poveri di nutrienti.

L'ontano verde è un arbusto deciduo che cresce in ambienti umidi che dalla valle si insedia fino ai 2800 mt. di altitudine. Negli altopiani l'ontano verde ha una funzione importante per la difesa del suolo e la protezione dalle valanghe.



L'ontano nero raggiunge un'altezza massima di 30 metri e si trova in luoghi umidi e talvolta inondata a differenza dell'ontano grigio. A causa del maggiore fabbisogno di calore l'ontano nero si sviluppa maggiormente lungo il corso dell'Adige in Val Venosta.

L'ontano grigio ha, a differenza dell'ontano nero, una corteccia liscia e occupa principalmente le zone costiere di torrenti e fiumi.

Il legno della pianura alluvionale è una legna da ardere preferita. Per mantenere in efficienza il ceppo di riproduzione è necessario che non sia eccessivamente maturo. Nell'ontano grigio si dovrebbe cercare di mantenere il ciclo di rotazione intorno ai 30 anni. Gli alberi vengono abbattuti nella pausa di "succhio" e le matricine vengono così tagliate a livello del suolo e con una leggera angolazione.

## Boschi ripariali - importante protezione contro le inondazioni

Dal 1999, il Dipartimento di Ingegneria Idraulica sta lavorando sul progetto del corso inferiore del t. Aurino. Il direttore dei lavori Dr. Peter Hecher ha illustrato che la situazione è migliorata con l'ampliamento del letto del fiume, per la protezione dalle inondazioni che si verificavano fra Mulini di Tures e Brunico. L'allargamento del letto torrentizio permetterà a lungo termine il miglioramento dello stato ecologico del t. Aurino.

L'ampliamento del letto del fiume e la creazione di isole di ghiaia aumentano anche la diversità strutturale.

Con una gestione mirata dei visitatori viene permesso agli interessati di conoscere le peculiarità del bosco ripariale e di accedere al t. Aurino, mentre nel contempo viene creato un rifugio sicuro per la protezione di animali e piante.



In futuro, sono in programma ulteriori misure di bonifica. Prossimamente, è in progetto, in prossimità della „Gatzau“ a Gais, l'abbassamento di una grande area di 3 ha per il recupero dell'area riparia come habitat e come spazio aggiuntivo per il controllo di eventuali inondazioni.

## L'associazione del "Martin Pescatore" – l'impegno per la conservazione

Klaus Graber, presidente dell'associazione del Martin Pescatore ha relazionato sull'importanza della natura e della tutela dell'ambiente. L'associazione è stata ufficialmente fondata nel 2001 e con più di 1000 membri persegue il traguardo della conservazione degli Habitat rari, come le zone paludose, le siepi arbustive e le zone umide.

Con escursioni, passeggiate e conferenze sui vari argomenti, l'associazione intende sottolineare la bellezza della natura e la biodiversità`.



Il Martin Pescatore, mascotte dell'associazione con lo stesso nome, anche se di casa in gran parte d'Europa, mostra tuttavia una presenza in regresso.

Alcuni partecipanti hanno avvistato il Martin Pescatore anche durante l'escursione.

Su iniziativa dell'associazione, è stato girato alcuni anni fa anche il film "Zone alluvionali in Alto Adige" (Auenlandschaften in Südtirol).

Immagini ad alta risoluzione con riprese aeree e in acqua portano agli occhi degli spettatori la biodiversità della flora e della fauna. Con la traduzione del filmato in lingua italiana ed inglese vi è lo scopo di raggiungere un pubblico internazionale.

25

## L'Ontano Grigio – una diffusa legna da ardere

Christoph Sternbach, uno dei membri fondatori del SFV e anche proprietario ripariale di un'area estesa per 3,5 ha ci ha informati circa lo sviluppo del bosco ripariale e della sua esperienza con l'ontano grigio.

A suo parere, ci sono diversi motivi per cui la vitalità dell'ontano grigio e della propagazione del ceduo sono diminuite negli ultimi anni.

In primo luogo, la falda acquifera del t. Aurino è scesa drasticamente a causa delle cave di ghiaia di Villa Ottone a partire dagli anni '60. In secondo luogo, la vegetazione al suolo è cambiata. La crescita dei rovi di more è notevolmente aumentata negli ultimi anni a causa degli episodici eventi di inondazione, che a dir suo, influisce negativamente sull'avvento dell'ontano grigio.

Gli ultimi grandi eventi alluvionali degli ultimi decenni sono stati registrati negli anni 1965 e 1987. Sternbach ha utilizzato negli anni 2013 e 2014 un totale di 80 metri cubi di legname.

Egli ha attribuito particolare importanza al periodo corretto dell'abbattimento. Le utilizzazioni sono infatti avvenute durante la fase di luna calante.

Dopo l'abbattimento le zone percorse sono state rimboschite con essenze di ontano grigio, olmo montano e ciliegio selvatico.

Gli alberi piantati sono cresciuti bene, ma la maggiore crescita si è riscontrata sulle piante provenienti da matricine di ontano.



Alla fine della manifestazione c'è stato un pranzo delizioso e la gioia di stare insieme , prima di iniziare, pieni di energia e ricchi di nuove informazioni il viaggio di ritorno verso casa.

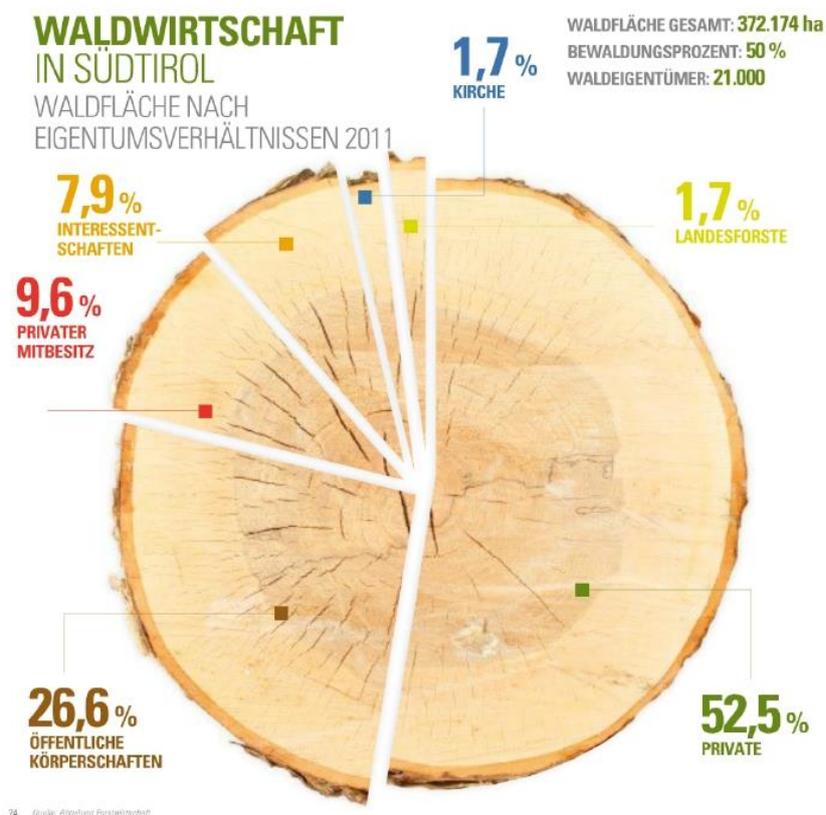
## Politica forestale in Alto Adige – Sudtirolo

A questo tema il Südtiroler Forstverein ha dedicato una giornata di discussione il 13 Novembre 2015 a Chiusa. L'assessore provinciale Arnold Schuler, il direttore del Bauernbund Siegfried Rinner e la signora Helga Pülzl dell'università degli Studi di Scienze agrarie di Vienna hanno tenuto le loro conferenze.

Relazione: Ulrike Raffl

Traduzione: Felice Squeo

26



### Bisogna riequilibrare la filiera dei valori

Il bosco occupa circa il 50% del territorio provinciale ed è di fondamentale importanza per l'Alto Adige - Sudtirolo, così l'assessore Arnold Schuler. Come fattore economico il bosco ha purtroppo perso un po' del suo significato in confronto al passato, tuttavia il settore del legno può contare a livello provinciale su un fatturato di 1,3 miliardi di Euro e assicura il lavoro a 25.000 sudtirolesi. Anche per i 23.000 proprietari boschivi, il bosco ha un valore non trascurabile. Tuttavia Schuler intende riequilibrare la filiera dei valori, in quanto molto legname viene esportato, mentre d'altro canto anche molto legname deve essere riacquistato. Anche per questo motivo è stata approvata ultimamente la „Carta del Legno“ per promuovere il regionalismo del legno come avviene per molti prodotti alimentari.

Ulteriori sfide per la politica forestale sono rappresentate dal cambiamento climatico con le conseguenze associate al bosco, la sempre crescente richiesta dell'uso ricreativo del bosco con un notevole potenziale di conflitto per le colture forestali, nonché i danni provocati al bosco dalla selvaggina. L'assessore provinciale ha citato i risultati di uno studio che riporta una tendenza preoccupante di questi danni in Val Venosta. Una drastica riduzione dei popolamenti dei cervi rappresenta una urgente necessità.

## Le esigenze dei proprietari boschivi

---

Il direttore del Bauernbund, Siegfried Rinner ha introdotto il tema della politica forestale dal punto di vista dei proprietari boschivi. Per loro la sinergia nei settori della gestione forestale, di utilizzo del legname e la vendita di legname può portare grandi benefici. In Baviera, già il 28% dei proprietari boschivi sono organizzati in cooperativa. Rinner ha anche toccato il tema dell'uso ricreativo del bosco. A questo proposito, esiste una serie di accordi in materia di utilizzazioni di piste e strade forestali, dove i proprietari boschivi vanno incontro alle esigenze turistiche e collaborano volentieri con le associazioni turistiche. Una buona collaborazione si rileva fra il Bauernbund, l'Associazione della caccia e i Servizi forestali. Tuttavia Rinner riferisce dei gravi danni da selvaggina rilevati in Val Venosta e teme che si possa arrivare in pochi decenni a problemi piuttosto seri. Anche la presenza dei grandi carnivori, appare problematica. Se il lupo si stabilisce in Alto Adige - Sudtirolo, si perderebbero i pascoli di alta montagna, perché` una gran parte degli alpeggi non sono tutelabili., così Rinner.

Il direttore del Bauernbund ha infine elogiato il lavoro del Servizio e delle guardie forestali, che è molto apprezzato dai proprietari boschivi. Egli vede il settore forestale in ottime mani e quindi confida che anche in futuro si adempirà pienamente a tutte le sue funzioni.

27

## Politica forestale nell'Unione Europea

---

La politologa Helga Pülzl ha sottolineato che la politica forestale dell'Unione Europea sta diventando sempre più importante e sempre più regolamentata. Ultimamente sono state sviluppati molti regolamenti e politiche a livello comunitario, che hanno un impatto a livello regionale. Tuttavia gli obiettivi politici dell'UE nel settore boschivo sono molto diversi e a volte contraddittori. Anche nella loro implementazione sorgeranno dei conflitti. Siamo solo all'inizio dell'allineamento degli obiettivi e la cooperazione a livello della conferenza ministeriale appare molto difficile anche a causa della situazione politica in Russia, così Pülz.